



Rappresentanza Permanente d'Italia  
OSCE

**SEGR. LEG. VITO MOSÈ PIERRO**

**DICHIARAZIONE DELL'ITALIA ALLA RIUNIONE N. 1364 DEL CONSIGLIO PERMANENTE  
DELL'OSCE SULLA RISPOSTA DELLA NATO ALLA CRISI UMANITARIA IN KOSOVO**

Vienna, 24 marzo 2022

Signor Presidente,

L'intervento della NATO in Kosovo nel 1999 giunse al termine di ripetuti tentativi da parte della comunità internazionale, a cui l'Italia diede un forte contributo e un fermo sostegno, di trovare una soluzione diplomatica per fermare le violenze e la palese violazione dei diritti umani. Respingiamo con fermezza qualsiasi parallelismo con quanto accaduto nel 1999 a giustificazione dell'aggressione perpetuata dalla Federazione russa ai danni dell'Ucraina.

Le ragioni profondamente umanitarie di quell'intervento non possono essere dimenticate e devono far riflettere sull'importanza del primato della democrazia, dello Stato di diritto e dei diritti fondamentali in quanto sola garanzia di pace, prosperità, sicurezza e stabilità in Europa. L'Italia resta impegnata in prima linea per il consolidamento delle istituzioni democratiche kosovare, l'affermazione dello stato di diritto e il pieno rispetto dei diritti fondamentali e la tutela dei diritti civili e politici di tutti i suoi cittadini, inclusi gli appartenenti a minoranze.

Sono questi gli stessi principi su cui si fonda la nostra Organizzazione, oggi più che mai rilevanti. Guidati da essi, guardiamo al futuro con fiducia, nella consapevolezza dei progressi fatti nella costruzione del partenariato tra la NATO e la Serbia in questi anni. Insieme alla comunità internazionale, l'Italia continua a sostenere fermamente la prospettiva europea dei Balcani Occidentali quale scelta strategica per la pace e lo sviluppo della regione.

Grazie.